

# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO VIA DEI SODERINI

## PERCORSO METODOLOGICO

### TAV. 5A ICONOGRAFIA CATASTALE ISOLATI LUNGO VIA DEI SODERINI

#### COMPRESIONE

#### Localizzazione



#### Trasformazioni e modifiche che hanno cambiato l'assetto degli isolati



#### CONCLUSIONE: Crescita volumetrica



#### Analisi evoluzione degli isolati lungo Via dei Soderini



#### ANALISI E RILIEVO

#### RICONOSCIMENTO

#### PROGETTO

# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

TAV. I PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

Conservare il centro storico di una città  
 conservare la varietà di testimonianze, trasformazioni e stratificazioni  
 attività:  
 una studio sistematico del patrimonio edilizio esistente  
 da mancanza di conoscenza favorire i processi distributivi

**IL QUARTIERE DI SAN GIACOMO**

attività:  
 il colosso ai margini dell'antica Decumano Maximus (Corsi Mazzini)  
 in epoca romana era il luogo dell'antico anfiteatro  
 nel medioevo ha costituito un'importante area di sviluppo  
 per il suo carattere di facile difendibilità  
 presenta una grande varietà di tessuti urbani  
 presenza di un sistema consolidato di torri e di edifici residenziali  
 gentili, palazzati e micropalazzati

**ATTIVITÀ:**  
 Da tale indagine dovranno emergere i caratteri comuni  
 all'interno del costruito. Ciò permetterà di riconoscere ed  
 individuare le porzioni di tessuto omogeneo.  
 La sperimentazione consentirà di ripercorrere criticamente il  
 processo storico-formativo dell'area in esame, utilizzando e  
 sapendo tutti gli strumenti di conoscenza e disposizione, così  
 da riconoscere l'attuale livello di strutturazione ed evolu-  
 zione formale.  
 Tutto ciò sarà possibile attraverso la lettura di documenti  
 archeologici, archivistici, bibliografici e iconografici, nonché  
 attraverso l'analisi incrociata dei dati catastali tramite i quali  
 sarà possibile comprendere le trasformazioni e l'evoluzione  
 del negli secoli.

**OGGETTO FINALE:**  
 elaborazione di un sistema di regole di tipo prescrittivo e di  
 indici di tipo prestazionale, a fini progettuali

attività:  
 una lettura critica delle architetture e la valutazione delle  
 attuali condizioni di conservazione ed uso degli edifici

oss:  
 l'individuazione e la specificità del manufatto (anche in con-  
 siderazione del suo stato di conservazione) prevede rispetto  
 alla categoria d'intervento.

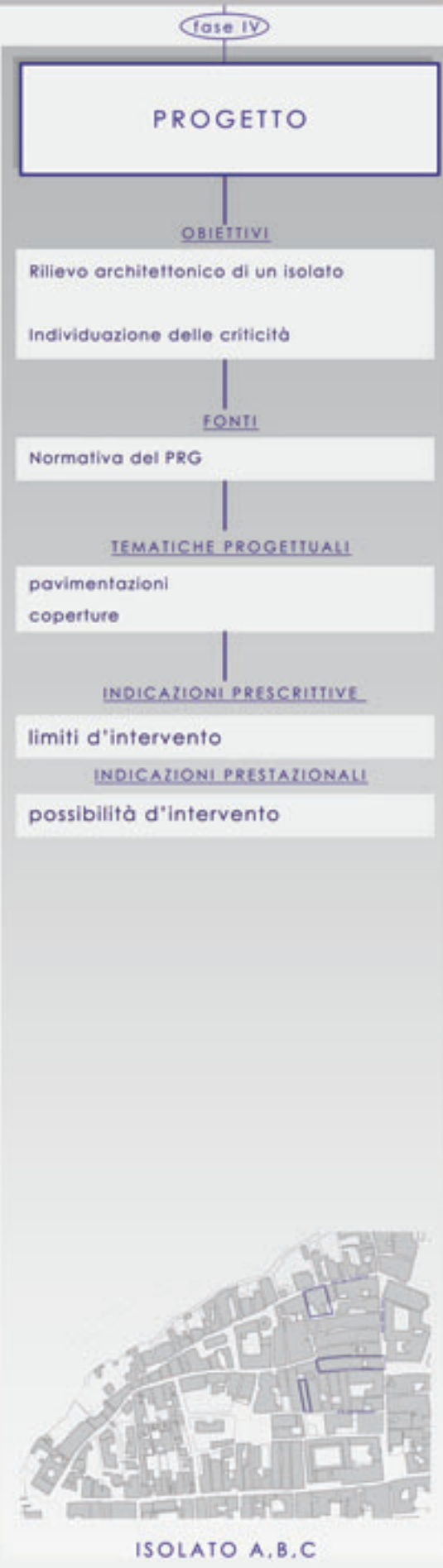
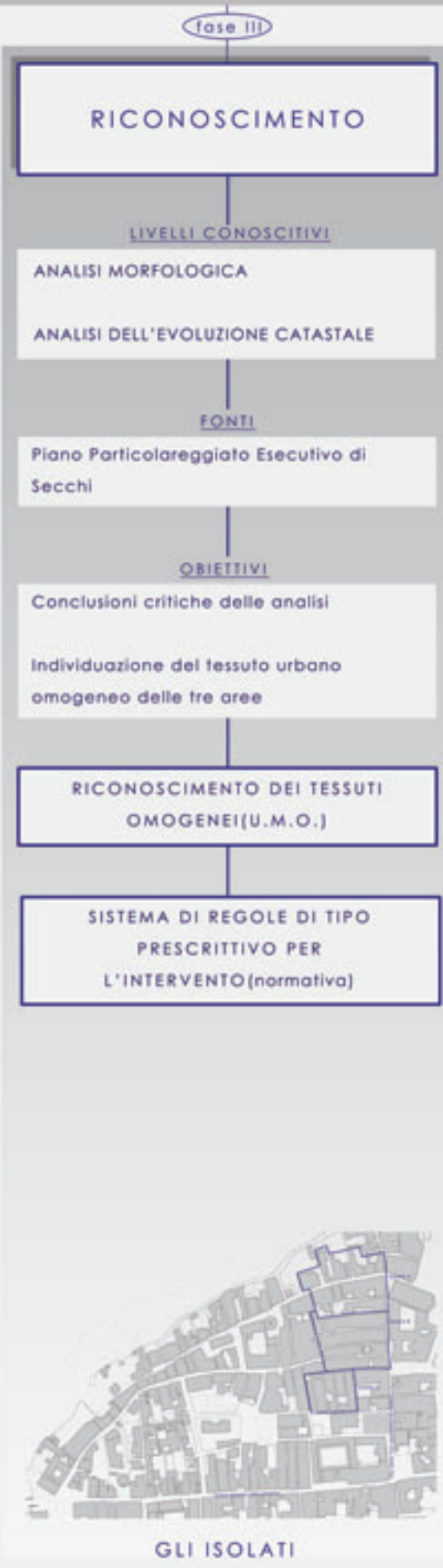
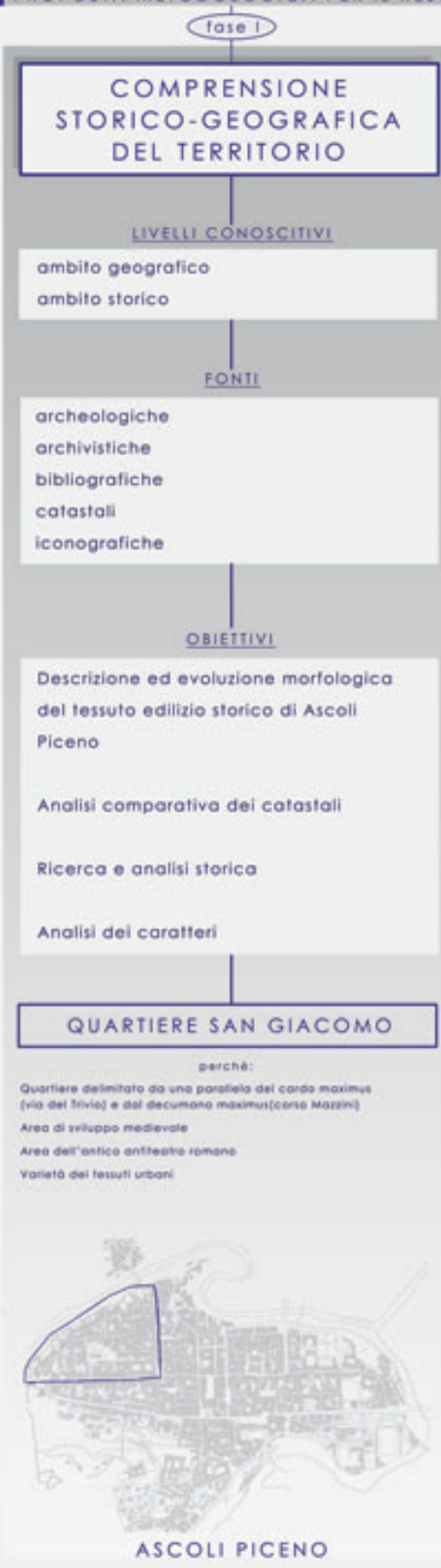
osservazione:  
 significa che una normativa d'intervento non può avere la  
 pretesa e l'ambizione di essere unica e uguale ovunque,  
 secondo generali principi standardizzati, ma, nel riconosci-  
 mento della diversità e della complessità dei fenomeni,  
 assumere di volta in volta il carattere critico e riflessivo che i  
 tessuti storici esigono.

**LESSICO**  
**Tessuto edilizio:** si intende l'insieme o parti di essi, costituiti  
 dall'aggregazione di edifici, o anche edifici  
 singoli, con relative aree di pertinenza e aree  
 libere, di prevalente caratterizzazione spatio-  
 logica, formale, costruttiva e funzionale

**Unità immobiliare:** è costituita da una porzione di fabbricato,  
 o da un fabbricato, o da un insieme di fabbrici-  
 cati, ovvero da un'area che, nello stato in cui il  
 bene è secondo l'uso locale, presenta poten-  
 zialità di autonomia funzionale e reddituale. Quindi  
 sarà un'unità immobiliare l'appartamento con le  
 sue pertinenze dirette (per esempio cantina o  
 soffitta), mentre sarà una autonoma unità im-  
 mobile l'autorimessa.

**Unità edilizia:** insieme di strutture parziali ed elementi costrut-  
 tivi, funzionali o decorativi, reciprocamente  
 connessi in modo da formare con continuità da  
 città o terra una entità strutturalmente  
 autonoma ed esteticamente omogenea, sia essa  
 isolata o parzialmente collegata ad unità edi-  
 lizie, funzionalmente completa o incompleta,  
 composta da un'unica proprietà o da più unità  
 immobiliari parti di esse.

**SITI BIBLIOGRAFICI**  
 -Scalora G., I tessuti urbani di Ortigia, ES65,  
 Siracusa 2003  
 -Sicchi B., Tre piani, La Spezia, Ascoli,  
 Bergamo, FRANCO ANGELI, Milano 1994  
 -Carandina G., Atlante del restauro, UTET  
 -Barrabata M., Salvo S., Scalora G.,  
 Dall'interpretazione alla progettazione dei  
 tessuti urbani storici: i vincoli e le possibi-  
 lità, EDESSAE, Siracusa  
 -Passerucci, Ascalum  
 -Sisti G., Toscani A., Ascoli e l'edilizia  
 privata medievale



**PERCORSO METODOLOGICO**

- COMPRESIONE
- ANALISI E RILIEVO
- RICONOSCIMENTO
- PROGETTO**

Riconoscimento dello scenario e delle componenti da restaurare  
 Analisi architettonica presente nel tessuto urbano di Ascoli Piceno,  
 nonché dell'edilizia e delle possibilità per un intervento di restauro  
 e valorizzazione.

LE CONDIZIONI E LE PREVISIONI  
 Piano operativo di progetto  
 Riconoscimento delle coperture e delle pavimentazioni da restaurare  
 in riferimento alle Datas e agli interventi del PPE  
 gestione, forma, caratteristiche.

**INDICAZIONI PRESCRITTIVE E PRESTAZIONALI**  
 Il contenuto delle indicazioni progettuali alla luce dei dati raccolti  
 attraverso le analisi precedentemente condotte, le osservazioni e  
 le valutazioni agli aspetti del costruito.

L'obiettivo metodologico del progetto è quello di elaborare una  
 normativa tecnica che, attraverso un sistema di regole di tipo  
 prescrittivo e di altro ad indicazione di tipo prestazionale  
 (operando in termini di finalità progettuali da perseguire)  
 offra una serie di mezzi di cui il progettante, debitamente  
 informato, potrà avvalersi nella fase di progettazione.  
 Il documento produrrà una serie di relazioni complete del costruito,  
 di cui sarà possibile ricavare i dati necessari per la redazione del  
 progetto, individuando le parti del costruito da restaurare e  
 stabilendo, per ciascuna di esse, le modalità di intervento  
 da adottare, in riferimento alle Datas e agli interventi del PPE.

**TAV. 12a COPERTURE E PAVIMENTAZIONI: INDICAZIONI PRESCRITTIVE E PRESTAZIONALI**

**Coperture**

**DESCRIZIONE IN RIFERIMENTO AL PPE DI SECCHI DELLE COPERTURE: FORMA E CARATTERISTICHE**  
 Solitamente ad Ascoli le coperture hanno la struttura a traliccio ad arcatecci.  
 Il colmo poggia sul muro di spina dell'edificio, sulla struttura principale è sovrapposta  
 la secondaria, formata da arcatecci e correntini sporgenti rispetto al perimetro dell'edificio.  
 Tra questi sono generalmente poste planelle in laterizio, più raramente un semplice tavolato  
 in legno, legate tra loro e ricoperte con malta.  
 Talvolta le planelle, soprattutto a partire dal 1900, sono dipinte diagonalmente in rosso  
 e bianco, oppure con altre decorazioni geometriche o a fiori.  
 I manti di copertura sono composti da coppi semplicemente appoggiati, e la pendenza  
 delle falde è generalmente compresa tra il 15 e il 20%.  
 Dal 1900 in poi sono state usate anche le tegole e, in qualche caso rarissima, gli embrici.

**INDICAZIONI DI INTERVENTO DEL PPE DI SECCHI**  
 Le strutture lignee delle coperture devono essere conservate, ripristinate o, eventualmente,  
 sostituite ma sempre nel rispetto della tecnologia in uso nella tradizione locale.  
 Vanno evitati appesantimenti della struttura, l'uso di reti elettrosaldate e le gemme di  
 cemento sulle coperture.  
 Sono ammessi interventi di impermeabilizzazione e impermeabilizzazione delle coperture, realizzabili  
 sia al di sotto che al di sopra dell'orditura, purché non alterino né l'immagine né la sagoma  
 della copertura stessa.  
 Sono ammesse, ove sia dimostrata la necessità, piccole aperture con infissi disposti sul piano  
 di falda allo scopo di aereare e di illuminare spazi di sottotetto non abitabili.

**SISTEMA DEGLI INTERVENTI OPERATIVI**

**SISTEMA DELLA CONSERVAZIONE**  
 Obiettivo del Sistema della Conservazione è la conservazione e la valorizzazione degli  
 elementi, della tipologia, della forma e dell'insieme delle relazioni ambientali storiche  
 che caratterizzano i caratteri e tessuti urbani di Ascoli Piceno.

Finalità prezervativa	<p><b>Tetti e coperture:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservazione e valorizzazione delle strutture esistenti in buono stato di conservazione;</li> <li>- mantenimento o ripristino, in caso di alterazione, del sistema statico originario;</li> <li>- conservazione, in caso di rifacimento, della morfologia esistente.</li> </ul> <p><b>Manti di copertura:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservazione del cromatismo derivante dall'invecchiamento dei materiali;</li> <li>- conservazione della tipologia esistente consistente prevalentemente in fusti ottenuti di tegole cave (coppo e contracoppo).</li> </ul>
--------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Interventi operativi	<p><b>Tetti e coperture:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riparazione, consolidamento con sostituzione di parti o di interi elementi (travi, arcatecci, capriate) con materiale di recupero o simile;</li> <li>- demolizione e ricostruzione con materiali uguali o simili a quelli adottati nell'esistente senza modifica del sistema statico e della ripartizione statica tra le varie parti, delle quote di imposta e di colmo, delle pendenze e, ove possibile, delle sezioni e degli innesci degli elementi strutturali;</li> <li>- consolidamento statico con recupero;</li> <li>- consolidamento statico con sostituzione delle parti documentatamente inecuperabili;</li> <li>- interventi strutturali con eventuale utilizzo di tecnologie attuali.</li> </ul> <p><b>Manti di copertura:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- restauro, ripristino secondo le tecniche del restauro conservativo in caso di documentazione inecuperabile;</li> <li>- rimpiombamento a vista con il massimo riutilizzo dei materiali di recupero ancora validi;</li> <li>- sostituzione, anche integrale, con materiali (colore, dimensione e forma) e tecniche uguali o simili a quelli adottati nella tradizione costruttiva, senza modifica della geometria, della tipologia e della volumetria della copertura.</li> </ul>
-------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**SISTEMA DELLA RIQUALIFICAZIONE**

Obiettivi del Sistema della Riqualificazione sono:  
 - interventi di riqualificazione edilizia volti ad eliminare aspetti non congruenti sia con l'uso  
 dei materiali propri del luogo sia con i caratteri tipo-morfologici, architettonici, formali e  
 costruttivi dell'unità edilizia e del tessuto urbano specie in caso di accertata fattibilità  
 al fine della sicurezza statica.

Interventi operativi	<p> Ricostruzione dell'elemento tecnico in coerenza con le caratteristiche tecnologiche          costruttive e strutturali dell'unità edilizia e compatibilmente con i caratteri          tipologici dell'edilizia storica. Tali interventi sono ammessi solo se la progettazione          viene riferita all'unità strutturale, e nell'ambito di un progetto di miglioramento          storico e restauro critico-conservativo.</p>
-------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



**Pavimentazioni**

**DESCRIZIONE IN RIFERIMENTO AL PPE DI SECCHI DELLE PAVIMENTAZIONI: FORMA E CARATTERISTICHE**  
 Le pavimentazioni sono un elemento molto importante nella storia di una città.  
 Nelle diverse epoche storiche ad Ascoli sono state realizzate pavimentazioni con tecniche di  
 lavorazione differenti.  
 Le pavimentazioni più antiche sono in selce spaccata con l'inserimento di lastre di travertino.  
 A partire dalla fine del 700 i selci vengono sbalzati a forma di cubo e questa lavorazione si  
 conserva fino a buona parte dell'800.  
 E' possibile individuare orditure diverse, in grado di rispondere all'uso corsabile delle strade  
 ed alla necessità di convogliare le acque meteoriche.  
 La sezione trasversale delle strade è quasi sempre a schiena d'asino: la linea di marcia è  
 segnata dalla stessa orditura delle selci e dall'inserimento di cocci di travertino.

**INDICAZIONI DI INTERVENTO DEL PPE DI SECCHI**  
 Le pavimentazioni devono essere sempre conservate e ripristinate.  
 Lo smantaggio e la messa in opera delle pavimentazioni deve avvenire nel rispetto della  
 orditura, dei materiali e della pendenza esistenti.  
 La qualità, le dimensioni e la quantità di nuova pietra poste in opera deve ricostituire  
 l'esistente precedente.  
 Quando non è riconoscibile il disegno originario, la nuova pavimentazione dovrà comunque  
 essere realizzata con materiali e tecniche propri della tradizione locale.  
 Le pietre devono essere posate su fondo di ghiaietto e sabbia senza legante, saldando i  
 giunti unicamente con sabbia fine.

**SISTEMA DEGLI INTERVENTI OPERATIVI**

**SISTEMA DELLA CONSERVAZIONE**  
 Obiettivo del Sistema della Conservazione è la conservazione e la valorizzazione degli  
 elementi, della tipologia, della forma e dell'insieme delle relazioni ambientali storiche  
 che caratterizzano i caratteri e tessuti urbani di Ascoli Piceno.

Finalità prezervativa	<p><b>Pavimentazioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservazione e valorizzazione dei pavimenti storici di pregio, o disegno e              non, specialmente per le parti condominiali del fabbricato (androni, corpi scendi);</li> <li>- riproduzione del cromatismo e della grana originari;</li> <li>- nelle realizzazioni ex novo o in caso di documentazione inecuperabile dei materiali              in opera e in presenza di pavimentazioni incongrue, i materiali e le tecniche di              montaggio dovranno essere compatibili con i caratteri storico tipologici.</li> </ul>
--------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Interventi operativi	<p><b>Pavimentazioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- restauro, ripristino, riparazione secondo le tecniche del restauro conservativo;</li> <li>- rifacimento anche con caratteristiche diverse dalle precedenti;</li> <li>- eliminazione di aggiunte incongrue.</li> </ul>
-------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**SITI BIBLIOGRAFICI**  
 - Scacco G., I tessuti urbani di origine, 1955, Firenze 2005  
 - Scacco G., Muro G.L., Composizione Architettonica e  
 spaziale, editore, 1948/1950, 1959  
 - Scacco G., Tre anni di Storia, Ascoli, Bergamo, FRANCO  
 ANTONI, Milano 1994  
 - Scacco G., Storia del restauro, 1977  
 - Scacco G., Scacco S., Scacco G., Dall'interpretazione  
 alla progettazione dei tessuti urbani storici, i vincoli e  
 le procedure, 2002/2003, 2003  
 - Scacco G., Scacco S., Scacco G., Ascoli, GIARDINI  
 EDITORI, 1982  
 - Scacco G., Scacco S., Ascoli e l'edilizia privata medievale,  
 Giardini-GIUSEPPE GIARDINI, 1995

# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: TESSUTI URBANI DI VIA DEI SODERINI

## PERCORSO METODOLOGICO

### TAV. 11a SINTESI

#### COMPRESIONE

#### ANALISI E RILIEVO

#### RICONOSCIMENTO

Riconoscimento della diversità e della compatibilità del tessuto  
 storia architettonica presente nel tessuto  
 urbanità di Ascoli Piceno, nascita del  
 centro, della possibilità per un intervento  
 di restauro e ruolo urbano.

#### LE APERTURE

Isolato scelto su via dei Soderini  
 Primo approccio al progetto:  
 riconoscimento delle bucaure,  
 descrizione in riferimento alle Guide agli  
 interventi del PPE, posizione, forma,  
 caratteristiche.

#### INDICAZIONE PRESCRITTIVE E PRESTAZIONALI

Prospetti lungo via dei Soderini,  
 Via della Caserma, Via dei Ferrucci,  
 Via della Notte, Via del Colombo.

Si forniscono delle indicazioni  
 progettuali alla luce dei dati raccolti  
 attraverso le analisi precedentemente  
 condotte, le osservazioni e le valutazioni  
 sugli aspetti del costruito.

#### PROGETTO

**FONTI BIBLIOGRAFICHE**  
 - Sironi G., I tessuti urbani di Ortigia, ESES, Siracusa 2003  
 - Caruso G., Moro G.L., Composizione Architettonica e  
 Tipologia urbana, MARELLI, 1999  
 - Sironi G., Tre piani, La Spezia, Ascoli, Bergamo, FRANCO  
 ANGELI, Milano 1994  
 - Caruso G., Atlante del restauro, UTET  
 - Santolucito M., Sironi G., Sironi G., Dall'interpretazione  
 alla progettazione dei tessuti urbani storici: i vincoli e  
 le possibilità, EDISEAE, Siracusa  
 - Pasquon M., Lam U., Gatti E., Anzulum, GIARDINI  
 EDITORI, 1982  
 - Sironi G., Tesori A., Ascoli e l'edilizia privata medievale,  
 GIANNINO-GIOSEPPE GAGLIARDI, 1995



#### ANALISI INCROCIATA COPERTURA - PIANI TERRA PROSPETTI



- █ Sviluppo dell'isolato individuabile dal Ferretti
- █ Morfologia delle coperture individuabile dal Ferretti
- █ Sviluppo dell'isolato individuato dal catasto 1819
- █ Sviluppo dell'isolato individuato dal catasto 1877
- █ Sviluppo dell'isolato individuato dal catasto 1932
- Punti di flesso più significativi per lo sviluppo delle coperture

Attraverso lo studio della pianta dei piani terra, analisi non lo sviluppo delle unità abitative usando i catastali e insieme all'analisi del costruito, si può ipotizzare l'eventuale sviluppo delle coperture.



#### ANALISI SULL'ESPLOSO

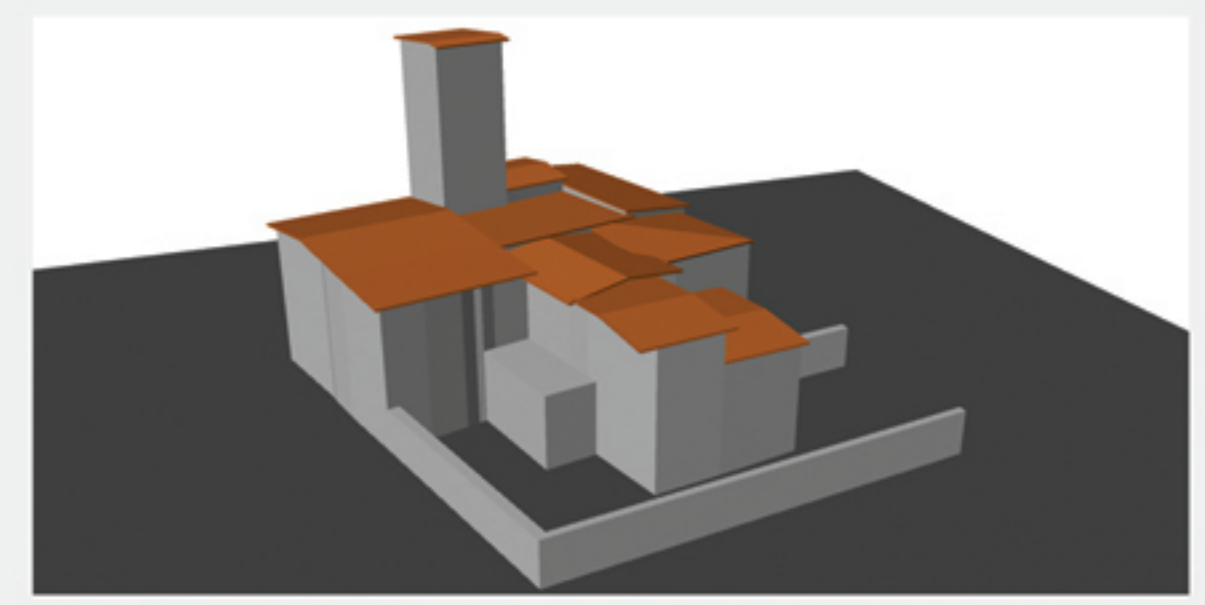
- █ Variazione dei paramenti
- █ Presenza di flessi
- █ Variazione di altezza delle coperture

- █ Variazione dei paramenti
- █ Presenza di disassamenti
- █ Variazione di altezza delle coperture

Lo studio precedente del costruito ci ha permesso di comprendere l'efficacia dell'analisi dei caratteri che contraddistinguono un prospetto poiché attraverso il cambio della muratura o la presenza di occlusioni di porte o finestre si può comprendere in maniera più chiara l'evoluzione di un tessuto urbano.

A questo punto dell'analisi si può confrontare cosa lega ancora le probabili coperture precedentemente presenti e quelle attuali. Dal confronto si evidenzia le evidenti modifiche che le coperture hanno subito in stretto legame con variazioni del tessuto urbano.

Per quanto riguarda le pavimentazioni queste hanno mantenuto per la maggior parte lo stesso aspetto anche se in via dei Soderini si è preferito l'utilizzo dell'asfalto.





# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

## PERCORSO METODOLOGICO

### TAV.3 ICONOGRAFIA GENERALE DEL QUARTIERE

#### COMPRESIONE

**SOGGETTO**  
 - iconografica  
 - urbanistica  
 - morfologica  
 - geografica

**ATTUALITÀ**  
 - lettura ed interpretazione delle fonti cartografiche  
 - definizione cartografica descrittiva, spaziale ed

**OGGETTO**  
 - lettura prospettica del quartiere  
 - piante iconografiche di S. Gioacchino dal 1790  
 - Catasto del 1819  
 - Catasto del 1877  
 - Catasto del 1932  
 - Catasto del 1985

**OGGETTO**  
 - la ricostruzione del centro storico e la pianta iconografica dell'area sono state scritte in questo volume con l'intento di un confronto con i cartografi.

**OGGETTO**  
 - l'evoluzione del tessuto urbano del quartiere di San Giovanni.

**OGGETTO**  
 - intendere gli spazi e i punti di forza, costituiti dall'aggregazione di edifici, con relative aree di pertinenza e spazi aperti.

**OGGETTO**  
 - nel confronto tra due cartografi, si intende le parti della città storica che costituiscono i nuclei in precedenza non identificati come tali.

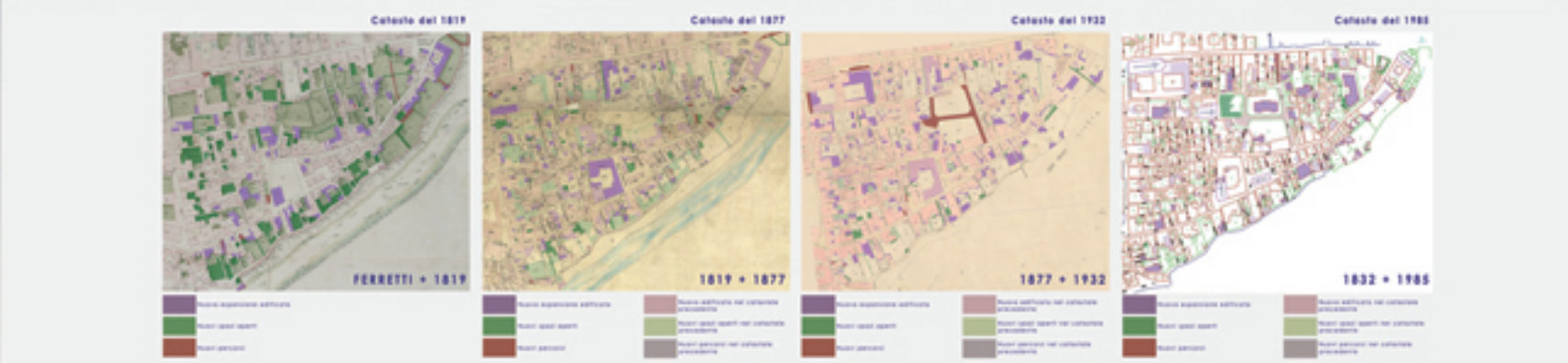
**OGGETTO**  
 - nel confronto tra due cartografi, si intende l'edificio che in precedenza non era identificato come tale.

#### ANALISI E RILIEVO

#### RICONOSCIMENTO

#### PROGETTO

#### Analisi evoluzione del quartiere



#### Modifiche del tessuto edile ed urbano dal XVII ad oggi: sintesi evolutiva



**OGGETTO**  
 - lettura prospettica del quartiere  
 - piante iconografiche di S. Gioacchino dal 1790  
 - Catasto del 1819  
 - Catasto del 1877  
 - Catasto del 1932  
 - Catasto del 1985

## PERCORSO METODOLOGICO

### COMPRESIONE

#### ANALISI E RILIEVO

**1. STATO ESISTENTE**  
 Analisi e documentazione: i prodotti di analogia in una cartina di riferimento, la cartina del centro storico, la cartina del territorio circostante, la cartina del territorio regionale, la cartina del territorio nazionale, la cartina del territorio europeo, la cartina del territorio mondiale.

**2. ANALISI E RILIEVO**  
 Analisi e documentazione: i prodotti di analogia in una cartina di riferimento, la cartina del centro storico, la cartina del territorio circostante, la cartina del territorio regionale, la cartina del territorio nazionale, la cartina del territorio europeo, la cartina del territorio mondiale.

**3. ANALISI E RILIEVO**  
 Analisi e documentazione: i prodotti di analogia in una cartina di riferimento, la cartina del centro storico, la cartina del territorio circostante, la cartina del territorio regionale, la cartina del territorio nazionale, la cartina del territorio europeo, la cartina del territorio mondiale.

AV.40 IMPIANTO MURARIO, IMPIANTO CELLULARE, IMPIANTO ARCHITETTONICO

#### Piani e disorientamenti



#### Orientamenti



#### Allineamenti



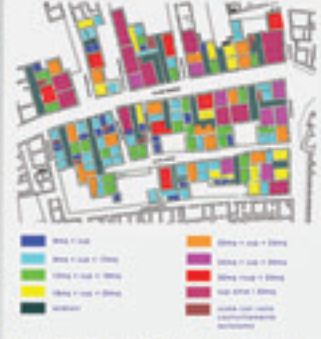
#### Orature



#### Conclusioni



#### Superficie cellulare



#### Rapporto fra le diagonali



#### Rapporto fra i lati



#### Regolarità dei lati



#### Conclusioni



#### Articolazione spaziale delle unità immobiliari



#### Qualificazione tipologica delle scale



#### Qualificazione morfologica delle scale



#### Androni



#### Conclusioni



**PROGETTO**  
 Analisi e documentazione: i prodotti di analogia in una cartina di riferimento, la cartina del centro storico, la cartina del territorio circostante, la cartina del territorio regionale, la cartina del territorio nazionale, la cartina del territorio europeo, la cartina del territorio mondiale.

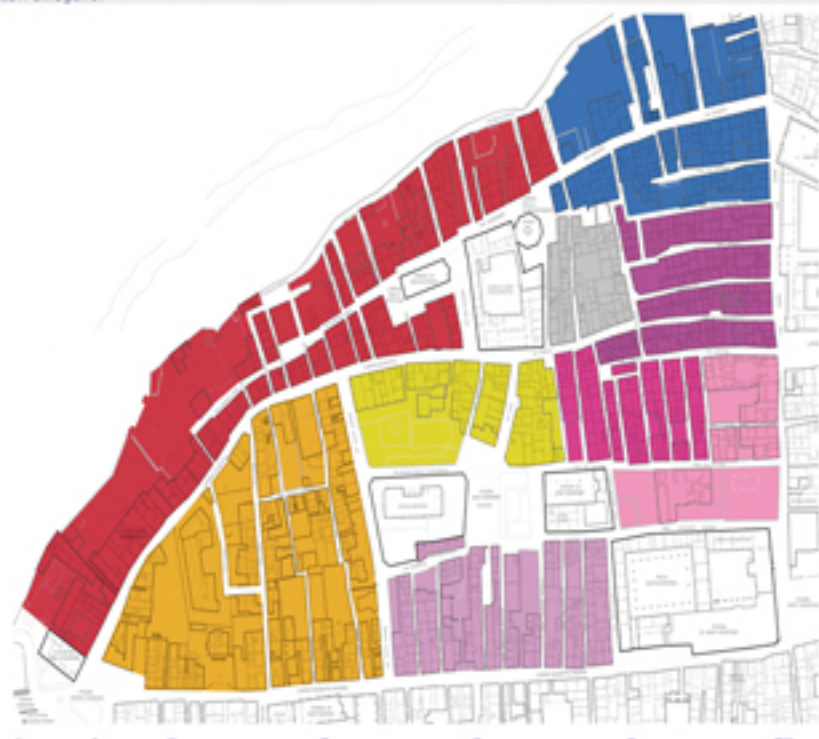
**PERCORSO METODOLOGICO**

**TAV. 6 UNITÀ MORFO-TIPOLOGICHE OMOGENEE**

- COMPRESIONI**
- ANALISI E RILIEVO**
- CONDICIONAMENTO**
- ATTIVITÀ**
- OGGETTI**

Tessuti omogenei

Obiettivi



**PROGETTO**

TESSUTO CONSOLIDATO SULL'IMPIANTO STORICO ROMANO		TESSUTO CONSOLIDATO DI BARRINE	
	<p><b>Intervento:</b> Intervento conservativo su edifici storici, mantenimento dell'aspetto storico, restauro di parti danneggiate, consolidamento strutturale.</p> <p><b>APPROCCIO ARCHITETTONICO:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p> <p><b>APPROCCIO FUNZIONALE:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p>		<p><b>Intervento:</b> Intervento conservativo su edifici storici, mantenimento dell'aspetto storico, restauro di parti danneggiate, consolidamento strutturale.</p> <p><b>APPROCCIO ARCHITETTONICO:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p> <p><b>APPROCCIO FUNZIONALE:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p>
	<p><b>Intervento:</b> Intervento conservativo su edifici storici, mantenimento dell'aspetto storico, restauro di parti danneggiate, consolidamento strutturale.</p> <p><b>APPROCCIO ARCHITETTONICO:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p> <p><b>APPROCCIO FUNZIONALE:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p>		<p><b>Intervento:</b> Intervento conservativo su edifici storici, mantenimento dell'aspetto storico, restauro di parti danneggiate, consolidamento strutturale.</p> <p><b>APPROCCIO ARCHITETTONICO:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p> <p><b>APPROCCIO FUNZIONALE:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p>
	<p><b>Intervento:</b> Intervento conservativo su edifici storici, mantenimento dell'aspetto storico, restauro di parti danneggiate, consolidamento strutturale.</p> <p><b>APPROCCIO ARCHITETTONICO:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p> <p><b>APPROCCIO FUNZIONALE:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p>		<p><b>Intervento:</b> Intervento conservativo su edifici storici, mantenimento dell'aspetto storico, restauro di parti danneggiate, consolidamento strutturale.</p> <p><b>APPROCCIO ARCHITETTONICO:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p> <p><b>APPROCCIO FUNZIONALE:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p>
	<p><b>Intervento:</b> Intervento conservativo su edifici storici, mantenimento dell'aspetto storico, restauro di parti danneggiate, consolidamento strutturale.</p> <p><b>APPROCCIO ARCHITETTONICO:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p> <p><b>APPROCCIO FUNZIONALE:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p>		<p><b>Intervento:</b> Intervento conservativo su edifici storici, mantenimento dell'aspetto storico, restauro di parti danneggiate, consolidamento strutturale.</p> <p><b>APPROCCIO ARCHITETTONICO:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p> <p><b>APPROCCIO FUNZIONALE:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p>
	<p><b>Intervento:</b> Intervento conservativo su edifici storici, mantenimento dell'aspetto storico, restauro di parti danneggiate, consolidamento strutturale.</p> <p><b>APPROCCIO ARCHITETTONICO:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p> <p><b>APPROCCIO FUNZIONALE:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p>		<p><b>Intervento:</b> Intervento conservativo su edifici storici, mantenimento dell'aspetto storico, restauro di parti danneggiate, consolidamento strutturale.</p> <p><b>APPROCCIO ARCHITETTONICO:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p> <p><b>APPROCCIO FUNZIONALE:</b> Intervento conservativo, mantenimento dell'aspetto storico.</p>

OGGETTI	CATEGORIE	OGGETTI
	TESSUTO CONSOLIDATO SULL'IMPIANTO STORICO ROMANO	Interventi finalizzati alla conservazione e/o al restauro critico-conservativo del carattere di autenticità ed identità del costruito storico, nonché al mantenimento della funzione residenziale.
	TESSUTO CONSOLIDATO SULL'IMPIANTO STORICO MEDIEVALE	
	TESSUTO CONSOLIDATO DI BARRINE	
	TESSUTO IMPUGNATO SULLA PRESENZA SULL'IMPIANTO	
	TESSUTO NON RELAZIONATO A OGGETTO CONSOLIDATO	
	TESSUTO ATTESO DA INTERVENTI ATTIVI	Elaborazione di un programma urbanistico che in relazione alle esigenze sociali e funzionali, anche espressi a livello urbano, realizzi opere ed interventi di riqualificazione e riconfigurazione del costruito e degli spazi aperti.
	INIZIATIVE	
	POSIZIONI DI TESSUTO CON BARRINE ACQUISIZIONE DEGRATI A SUI SITI DI OGGETTO SOSTITUIBI DAL TESSUTO STORICO	Interventi finalizzati a costituire ricuciture e rimarginature nel tessuto urbano storico consolidato.
		Interventi finalizzati alla conservazione dell'assetto morfologico architettonico e strutturale.



# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

## PERCORSO METODOLOGICO

### TAV.7 IL PPE DI SECCHI

#### COMPRESIONE

#### ANALISI E RILIEVO

#### ✓ RICONOSCIMENTO

#### ATTIVITÀ

#### IL PPE DI SECCHI

Al fine della proposta metodologica e del progetto è necessaria la conoscenza e comprensione dello strumento

normativo attualmente in vigore nel centro storico di Ascoli Piceno:

- Prescrizioni per gli edifici
- Interventi sull'edilizia esistente
- Guida agli interventi

#### PROGETTO

Comune di Ascoli Piceno, Piano Particolareggiato Esecutivo del centro storico  
 Quadro di unione tavole 4-7: prescrizioni per gli edifici. (B.Secchi, V.Borzacchini, S.D'Auria, A.Monti)  
 Tavola definitiva a seguito degli stralci, modifiche e prescrizioni di cui alla delibera del consiglio provinciale n.7 del 30/03/2004



Comune di Ascoli Piceno, Piano Particolareggiato Esecutivo del centro storico  
 Quadro di unione tavole 4-7(a.2/b.1/a.4/b.3): prescrizioni per gli edifici. (B.Secchi, V.Borzacchini, S.D'Auria, A.Monti)  
 Tavola definitiva a seguito degli stralci, modifiche e prescrizioni di cui alla delibera del consiglio provinciale n.7 del 30/03/2004



Viene proposta un metodo per il restauro che consenta di superare le lacune e i limiti del PPE del centro storico di Ascoli Piceno, considerando tuttavia gli aspetti positivi e negativi e riconoscendo la sua validità di norma vigente.

#### CARATTERI POSITIVI: LA GUIDA AGLI INTERVENTI

La guida agli interventi del PPE è uno strumento utile per chi si accinge ad operare, in quanto dimostra attenzione alla storia e alle tradizioni e ne riconosce il valore. Contiene una classificazione degli elementi architettonici ricorrenti nel centro storico della città e ne dà una descrizione storico-architettonica, fornendo le ragioni e le indicazioni per eventuali interventi.

#### CARATTERI NEGATIVI

Il rilievo del PPE di Secchi, eccetto per alcuni edifici, è costituito dalle piante dei piani terra del centro storico alla scala 1:500.

Il PPE di Secchi definisce gli interventi sull'edilizia esistente per mezzo delle seguenti categorie di intervento, ogni variazione ricade entro tali categorie:  
 manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica.

Il PPE manca di un'analisi più approfondita e specifica che indaghi gli aspetti del costruito ma soprattutto gli aspetti del tessuto urbano.

#### MOTIVAZIONI

Il rilievo spesso non è quello reale e non è aggiornato. In un centro storico di grande importanza come è quello di Ascoli Piceno, non è sufficiente un rilievo dei piani terra per gestire gli interventi previsti dal piano particolareggiato.

Gli interventi proposti dal piano rientrano in categorie troppo ampie e generiche. Per l'attuazione del piano è necessario fare riferimento agli articoli n.30-31 della legge n.457 del 1978.

Al fine di fornire indicazioni prescrittive e prestazionali adeguate ad un progetto di restauro urbano, è necessaria una conoscenza approfondita e un'analisi del tessuto che studia e combina aspetti storici, evolutivi, caratteri morfologici e architettonici.

Gli isolati lungo Via del Soladini e Via del Soderini, rientrano nella categoria di manutenzione straordinaria (opere volte a sostituire e rinnovare elementi dell'edificio, aggregazione e trasformazione di singole unità immobiliari ecc.) e di risanamento conservativo (opere finalizzate all'utilizzo dell'edificio quali ad esempio l'inserimento di accessori e impianti nel rispetto dello struttura esistente ecc.).

**FONTI BIBLIOGRAFICHE**  
 Scavini G., I tessuti urbani di Ortigia, ESES, Siracusa 2003  
 Secchi S., Tre piani, La Spezia, Ascoli, Bergamo, Franco Angeli, Milano 1992  
 G. Capogrossi, G. L. Maffei, Composizione Architettonica e Tipologia edilizia, Mantova 1999  
 Canonese G., Atipicità del restauro, UTET  
 Santucci M., Suvo S., Scavini G., Dall'interpretazione alla progettazione del tessuto urbano storico: i vincoli e le possibilità, EDES, Siracusa  
 Falsanito M., Ascolum  
 Scavini G., Toscani A., Ascoli e l'edilizia privata medievale

# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: TESSUTI URBANI DI VIA DEI SODERINI

**PERCORSO METODOLOGICO**

**COMPRESIONE**

**ANALISI E RILIEVO**

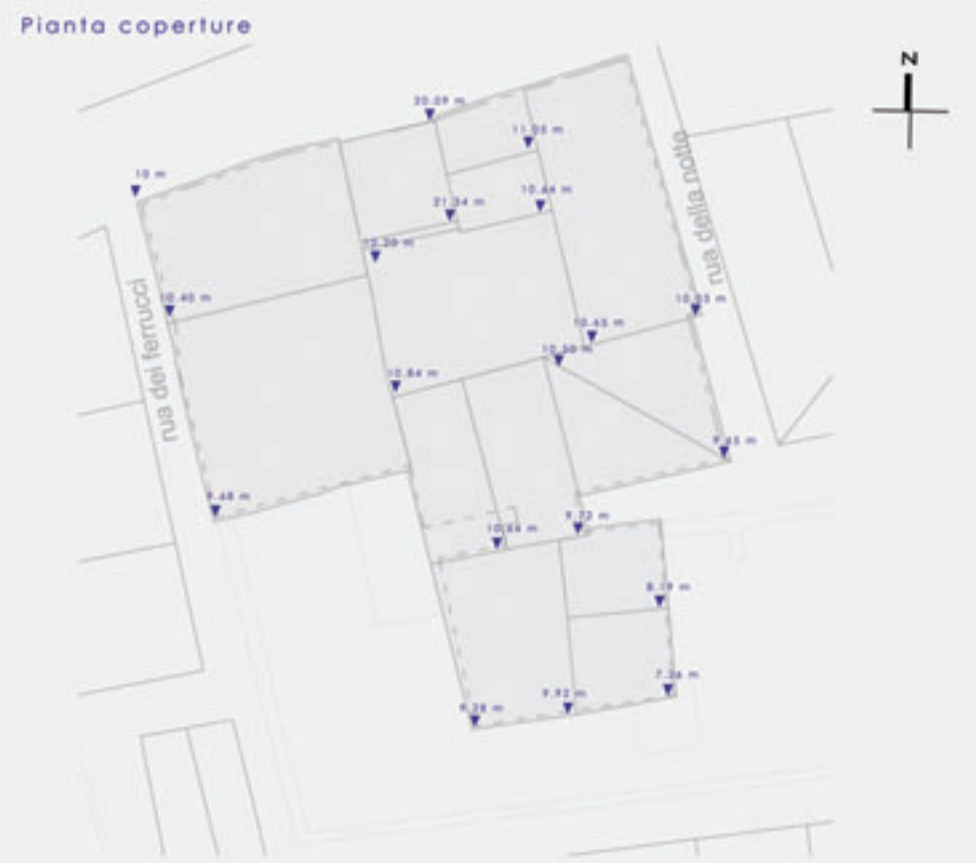
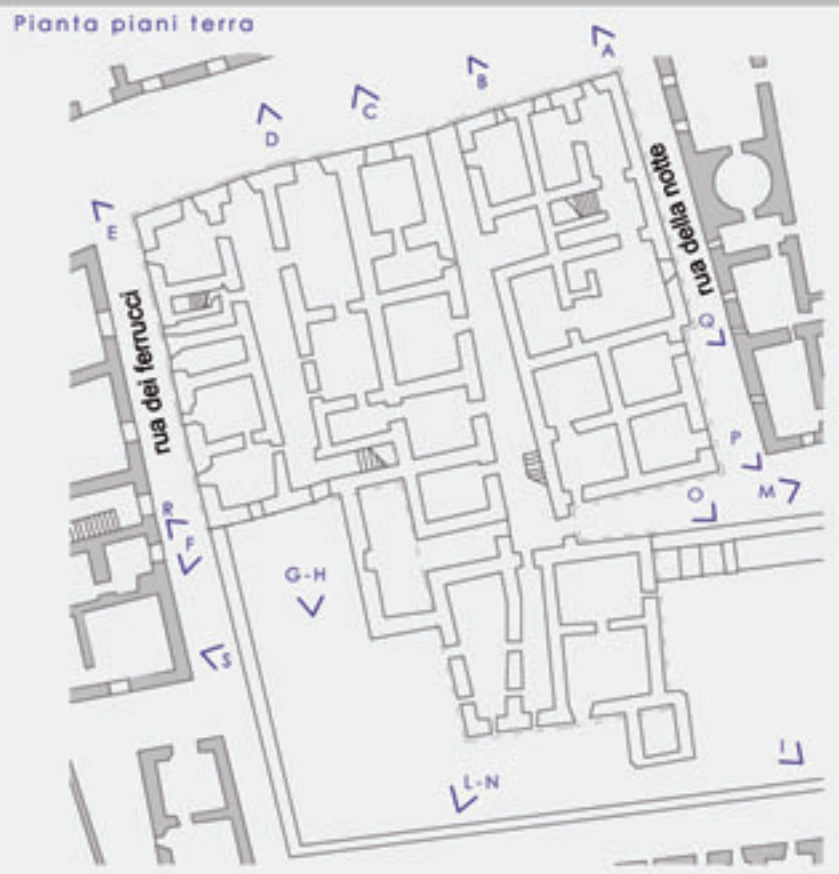
**RICONOSCIMENTO**

Isolato di Via dei Soderini  
Analisi morfologica  
Rilievo: mappatura fotografica dell'isolato

**PROGETTO**

Isolato di Via dei Soderini  
Rilievo critico  
Valore propedeutico per la fase di progettualità vera e propria  
Valutazione delle attuali condizioni di conservazione del costruito e riconoscimento delle maggiori criticità  
Indicazioni preservative e progettuali

TAV. 8a RILIEVO DELL'ISOLATO



Prospetto via dei soderini



Prospetto rua dei ferrucci



Prospetto rua della caserma



Prospetto rua del colombo

**FONTI BIBLIOGRAFICHE**

Scaroni G., I tessuti urbani di Ortigia, ERES, Sireacusa 2003  
 Caracciolo G., Manno G.L., Composizione Architettonica e Tipologia edilizia, MARILIO, 1999  
 Joris S., The plans, Le Spazio, Ascoli, Bergamo, FRANCO ANGELI, Milano 1994  
 Caracciolo G., Atlante del restauro, UTET  
 Santucci M., Sassi S., Scavini G., Dall'interpretazione alla progettazione dei tessuti urbani storici: i vincoli e le possibilità, EDESIAE, Sireacusa  
 Paganucci M., Lotti G., Gatti E., Anzolini, GIARDINI EDITORI, 1982  
 Joris S., Tesori A., Ascoli e l'edilizia privata medievale, GIANNINO-GIOSEPPE GADLIARDI, 1993



# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: TESSUTI URBANI LUNGO VIA DEI SODERINI

## PERCORSO METODOLOGICO

### TAV. 10A ISOLATO: ANALISI DELLE COPERTURE E DELLE PAVIMENTAZIONI

- COMPRESIONE**
- ANALISI E RILIEVO**
- RICONOSCIMENTO**
- Isolati di via dei Soderini
- Analisi incrociata
  - Analisi morfologica
  - Analisi dell'evoluzione catastale
- Isolati
- Rilievo
  - Aspetto del costruito
  - Analisi incrociata dei dati raccolti
- FINALITA'**
- 1- Individuazione del processo di crescita degli isolati;
  - 2- Riconoscimento dei caratteri strutturali del costruito storico;
  - 3- Riconoscimento delle trasformazioni;
  - 4- Individuazione delle porzioni di tessuto omogenee all'interno del singolo isolato di studio;
  - 5- Identificazione dei fenomeni architettonici e la trasformazione fisica del costruito storico;
  - 6- Rilievamento dei meccanismi di sviluppo delle coperture e dell'evoluzione dell'impianto viario storico;
- Si procede con un'associazione dei dati raccolti attraverso le analisi precedenti dell'impianto murario, architettonico, cellulare uniti ai dati catastali, al materiale fotografico e alle informazioni reperite attraverso le fonti.

**PROGETTO**



## ANALISI MORFO-TIPOLOGICHE DELLE PAVIMENTAZIONI

**PAVIMENTAZIONE IN SELCE CON CANALETTA CENTRALE IN TRAVERTINO**

This type of paving features a central channel made of travertine stones, flanked by dark flint (selce) stones. A cross-section diagram shows the arrangement of the stones and the central channel. A photograph shows a real-world example of this paving style on a narrow street.

**PAVIMENTAZIONE IN SELCE CON CANALETTI LATERALI IN TRAVERTINO**

This paving style uses dark flint (selce) stones with side channels made of travertine. A cross-section diagram illustrates the side channels. A photograph shows a street with this paving type, where the side channels help manage water runoff.

**PAVIMENTAZIONE IN SELCIATO (CUBETTI IN SELCE)**

This paving style consists of cuboid-shaped flint (selce) stones. A cross-section diagram shows the uniform arrangement of the stones. A photograph shows a close-up of this paving style, highlighting the regularity of the stones.

## ANALISI MORFO-TIPOLOGICHE DELLE COPERTURE

**TIPOLOGIA DI COPERTURE PRESENTI**

This section shows diagrams and photographs of different roof types. One diagram shows a complex roof structure with multiple gables and dormers. Photographs show various roof profiles, including traditional tiled roofs and more modern or restored structures.

**FONTI BIBLIOGRAFICHE**

Scorza G., I tessuti urbani di Origlia, ESEL, Sirocote 2003  
 Corvino G., Moro G.L., Composizione Architettonica e Urbanistica editrice, MARELLIO, 1999  
 Scorra G., Tre piani, La Spedia, Ascoli, Bergamo, FRANCO ANGELI, Milano 1994  
 Corvino G., Atlante del restauro, UTET  
 Scorra G., Scorra S., Scorza G., Dall'interpretazione alla progettazione del tessuto urbano storico: i vincoli e le possibilità, EDESSE, Sirocote  
 Pedemonte M., Leri G., Gatti E., Asculum, GIARDINI EDITORI, 1982  
 Scorra G., Tomasi A., Ascoli e l'edilizia privata medievale, GIANNINO GIUSEPPE GAGLIARDI, 1993



# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: TESSUTI URBANI DI VIA DEI SODERINI

## PERCORSO METODOLOGICO

## TAV. 10a PROSPETTO IN VIA DEI SODERINI PROSPETTO IN RUA DEI FERRUCCI PROSPETTO IN RUA DELLA NOTTE PROSPETTO IN RUA DELLE CASERME

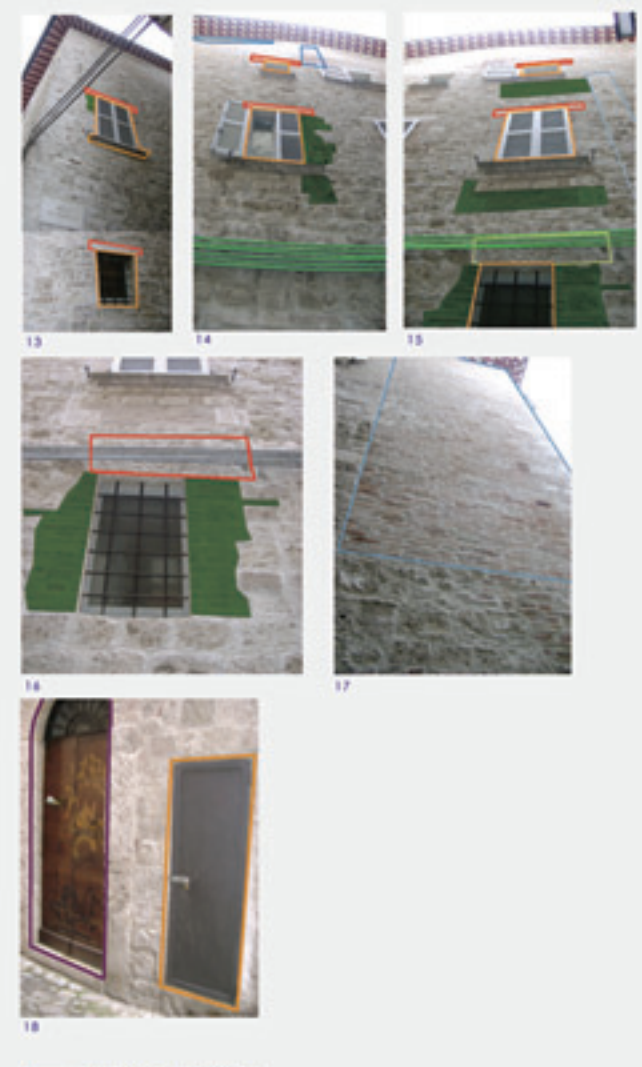
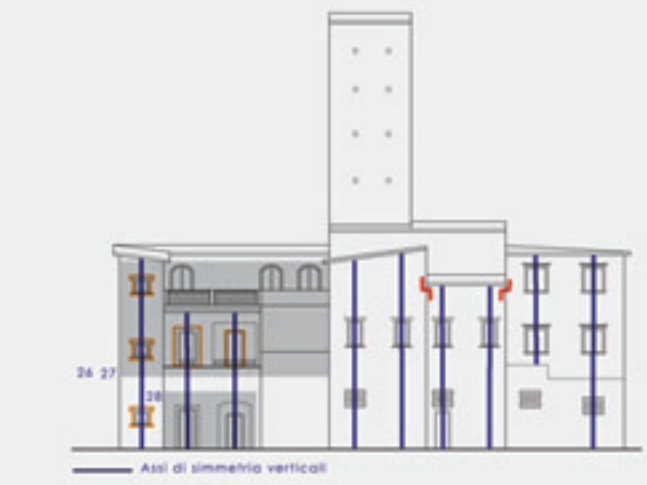
### COMPRESIONE

### ANALISI E RILIEVO

### ✓ RICONOSCIMENTO

- Isolati di via dei Soderini
- Analisi inedita
- Analisi morfologica
- Analisi dell'evoluzione catastale
- Valore propedeutico per la fase progettuale vera e propria.
- Rilievo
- Isolato - Aspetto del costruito
- Rilievo critico: lettura ed interpretazione critica dei dati forniti dall'analisi sul costruito
- Riconoscimento: delle maggiori problematiche

### PROGETTO



**FONTI BIBLIOGRAFICHE**  
 - SCHONA G., I tessuti urbani di Ortopia, ESES, Sinigaglia 2003  
 - CANOSSI G., MARZI G.L., Composizione Architettonica e Tipologia edilizia, MARILIO, 1999  
 - SACCI S., Tre piani, Lo Spazio, Ascoli, Bergamo, FRANCO ANGELO, Milano 1994  
 - CARONNA G., Atlante del restauro, UTET  
 - BATTAGLIA M., SACCI S., SCHONA G., Dall'integrazione alla progettazione dei tessuti urbani storici: i vincoli e le possibilità, ZEDDAR, Sinigaglia  
 - PASQUINO M., LOM G., GAZZI S., Arcutum, GIARDINO EDITORI, 1982  
 - SACCI S., SACCI A., Ascoli e l'edilizia privata medievale, GIANNINO GIUSEPPE GAGLIARDI, 1993

- bucatura con cornice
- variazione di colore o paramento
- discontinuità tra le murature ipotesi di precedente limite del fabbricato
- architrave in pietra
- apertura con arco a tutto sesto tipico delle aperture principali
- porte e finestre occluse
- ipotesi di modifiche delle finestre (tamponamenti in laterizio)
- differenza di altezza dei fronti
- pluviali e cavi degli impianti a vista

- bucatura con cornice
- apertura con arco a tutto sesto tipico delle aperture principali
- pluviali e cavi degli impianti a vista
- architrave in pietra
- variazione di colore o paramento
- ipotesi di modifiche delle finestre (tamponamenti in laterizio)

- bucatura con cornice
- apertura con arco a tutto sesto tipico delle aperture principali
- pluviali e cavi degli impianti a vista
- architrave in pietra
- variazione di colore o paramento
- discontinuità tra la muratura (possibile variazione di asse della muratura)

- bucatura con cornice
- apertura con arco a tutto sesto tipico delle aperture principali
- pluviali e cavi degli impianti a vista
- variazione di colore o paramento
- discontinuità tra la muratura (possibile variazione di asse della muratura)

